

2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

2.4 Sviluppo e promozione di politiche territoriali integrate

A novembre 2014 è stata approvata la LR 65/2014 di riforma delle norme sul governo del territorio; la legge regola le attività relative all'uso del territorio per la tutela, valorizzazione e trasformazione delle risorse territoriali e ambientali. La norma definisce in maniera più puntuale gli strumenti e gli atti della pianificazione: la Regione vuole in particolare finalizzare le azioni di trasformazione del territorio, oltre che alla tutela e valorizzazione degli aspetti ambientali e paesaggistici, al recupero del patrimonio edilizio esistente e all'utilizzo delle aree già urbanizzate, evitando nuovo consumo di suolo e qualificando il territorio rurale. La LR 65/2014 è stata modificata con la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014, Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni".

Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano paesaggistico: a luglio 2014, il Consiglio Regionale ha adottato l'integrazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico che stabilisce regole più precise per tutelare il territorio. Il Piano è stato elaborato con la collaborazione degli enti locali, delle Università toscane e copianificato con il MIBACT. Sono stati contestualizzati, specificati e disciplinati i vincoli paesaggistici, che riguardano 365 aree oggetto di specifici decreti ministeriali e le aree vincolate per legge (coste, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, territori coperti da foreste e boschi). Il piano paesaggistico è un piano sovraordinato cui devono conformarsi gli altri piani e programmi di livello regionale e locale. Il piano è organizzato su due livelli, regionale e d'ambito; il livello regionale riguarda le "invarianti strutturali" di tutto il territorio e i "beni paesaggistici" formalmente riconosciuti; gli ambiti in cui è stato suddiviso il territorio sono 20. Nella formazione del Piano sono stati coinvolti cittadini e amministrazioni locali (70 incontri fra il marzo del 2013 e il giugno del 2014). A seguito delle osservazioni al Piano ricevute dalla Regione, a gennaio 2015 la Giunta ha approvato la proposta di modifica agli elaborati del Piano, approvato definitivamente dal Consiglio a fine marzo 2015; ad aprile 2015 la Regione e lo Stato hanno firmato l'accordo di copianificazione, passaggio conclusivo del Piano.

La Regione promuove inoltre l'aumento dell'efficienza energetica e della qualità costruttiva degli edifici, anche come strumento di sviluppo economico e territoriale; per la realizzazione degli edifici, in particolare quelli pubblici, l'obiettivo è favorire l'uso di materiali ecocompatibili e riciclabili, delle risorse e delle filiere produttive locali (come quella del legno) e promuovere l'innovazione e la ricerca sulla qualità architettonica.

Questi i principali provvedimenti adottati:

- A febbraio 2014 la Giunta ha approvato il regolamento di attuazione (n. 11/2014) della LR 45/2012 sulle agevolazioni fiscali per gli investimenti privati di promozione e organizzazione di attività culturali e la valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio: dal 2015, con la dichiarazione sui redditi 2014, le imprese e i liberi professionisti che investiranno su cultura e tutela e valorizzazione del paesaggio, sostenendo ad es. il recupero di immobili posti sotto tutela, potranno ottenere uno sconto del 20% sull'IRAP; per il primo anno è disponibile 1 mln. (70% per iniziative culturali e 30% per il paesaggio). In questo ambito, ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa tra la Regione Toscana ed il FAI per promuovere il censimento dei Luoghi del Cuore in Toscana, strumento per dare visibilità e risalto ai luoghi del patrimonio storico-artistico e paesaggistico che necessitano di tutela e salvaguardia.
- A luglio 2014 il Consiglio ha approvato l'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e la qualificazione dell'aeroporto di Firenze.
- A marzo 2015 è stata approvata la LR 35/2015 "Norme in materia di cave" per disciplinare l'attività di ricerca e di coltivazione dei materiali delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili; è previsto un regolamento di attuazione della legge (vedi anche scheda 1.3 "Riqualificazione delle aree industriali, sostegno ai processi di crisi aziendale e attrazione investimenti").

Le legge interviene sulle cave considerate private e sulle concessioni degli agri marmiferi di Massa Carrara; le cave sono equiparate e appartengono al patrimonio indisponibile dei Comuni. Lo sfruttamento del patrimonio lapideo attraverso l'escavazione comporta il pagamento di un canone di concessione e di un indennizzo di carattere ambientale (contributo di estrazione). È istituito un nuovo sistema di pianificazione (le funzioni dalle Province sono passate alla Regione).

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Linea 1. Aggiornamento delle "Norme per il governo del territorio"	
Azione 2.4.1.1 Conclusione del percorso di revisione della LR 1/2005 "Norme per il governo del territorio".	A novembre 2014 è stata approvata la LR 65/2014 di riforma delle norme sul governo del territorio che tutela il patrimonio rurale, promuove il riuso e la riqualificazione per evitare nuovo consumo di suolo, migliora la governance interistituzionale e riduce da 6 a 2 anni il tempo per la redazione degli strumenti di governo del territorio. Tra l'altro la legge: contrasta il consumo di suolo e prevede 7 mln. l'anno in favore dei Comuni per rifare i piani strutturali; previene i rischi idrogeologico e sismico individuando 1000 km ² dove è impossibile costruire (il 7% del totale); inserisce la partecipazione nella procedura di formazione degli atti di

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	governo del territorio; sostiene le politiche per la casa. Sono in corso di adeguamento i regolamenti vigenti e di elaborazione i nuovi regolamenti attuativi.
<p>Azione 2.4.1.2 Individuazione di forme di sostegno ai Comuni per la redazione dei piani strutturali.</p>	<p>Sul sito della Regione sono riportati i dati (relativi a settembre 2013) sullo stato di adeguamento alla LR 1/2005 e al PIT dei Piani territoriali di coordinamento provinciali. Risulta inoltre che solo il 4% dei Comuni non ha ancora completato l'iter di approvazione del Piano strutturale.</p> <p>A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'intesa preliminare relativa all'accordo di Pianificazione tra la Regione Toscana, il Comune e la Provincia di Prato per la formazione della variante contestuale al PIT, al PTC e al Piano strutturale con adeguamento del Regolamento urbanistico.</p> <p>A febbraio 2015 la Giunta ha approvato l'accordo di pianificazione fra la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto ed il Comune di Castiglione della Pescaia per l'approvazione della variante al piano strutturale per l'ampliamento del Porto di Punta Ala nel Comune di Castiglione della Pescaia.</p> <p>La LR 86/2014, finanziaria 2015, stanziava 2,9 mln. per finanziare la redazione dei piani strutturali intercomunali (800 mila euro per il 2014, 1,3 mln. per il 2015 e 800 mila euro per il 2016).</p>
<p>Azione 2.4.1.3 Previsione di un sostegno per i piani di recupero delle aree compromesse e degradate.</p>	<p>A dicembre 2013 Regione e ANCI Toscana hanno firmato un accordo per la ricognizione delle aree urbane in condizione di degrado urbanistico da sottoporre ad interventi di rigenerazione ai sensi della LR 1/2005 e per la collaborazione alla redazione del protocollo ITACA per la sostenibilità a scala urbana degli interventi; sono state impegnate le risorse regionali, 300 mila euro (liquidati 180 mila euro; costo totale 500,2 mila euro), 270 mila per la ricognizione delle aree urbane e 30 mila per attività di sperimentazione.</p> <p>La ricognizione avviata con l'accordo serve per definire un programma di interventi nelle aree degradate a livello urbanistico e socio economico; l'obiettivo è riqualificare e rinnovare il patrimonio edilizio, riorganizzare le aree dismesse, recuperare complessi edilizi dismessi anche con risorse dell'UE eventualmente stanziati con i fondi strutturali 2014-2020.</p> <p>A dicembre 2014 la Giunta ha approvato l'accordo tra Regione Toscana e i Comuni di Arezzo, Calenzano, Colle Val d'Elsa, Pietrasanta, Prato e Scarperia-San Piero per la promozione e il sostegno degli interventi di rigenerazione urbana di aree urbane degradate; si tratta di una prima attuazione della LR 65/2014 che incentiva il riuso del patrimonio edilizio esistente e la rigenerazione delle aree urbane degradate in alternativa a ulteriore consumo di suolo. Sono stati impegnati 3 mln. (su un costo di 8,9 mln.) per realizzare opere pubbliche funzionalmente connesse con gli interventi di rigenerazione urbana già previsti negli strumenti urbanistici dei Comuni (Arezzo: 510 mila euro; Calenzano: 1,3 mln.; Colle Val D'Elsa: 592 mila euro; Pietrasanta: 33 mila euro; Prato: 174,5 mila euro; Scarperia-San Piero: 373,5 mila euro).</p> <p>La Regione intende proseguire la sperimentazione con nuove risorse, comprese quelle della nuova programmazione dei fondi strutturali europei sull'asse urbano.</p> <p>A gennaio 2015 la Giunta ha approvato l'atto di indirizzo per interventi in ambito urbano (Progetti di Innovazione Urbana, PIU, nel POR CreO FESR 2014-2020) e ha deciso di destinare 50 mln. dei fondi POR ai PIU con l'obiettivo di rispondere a problemi di ordine sociale, economico, territoriale e ambientale delle aree urbane intermedie (le città metropolitane usufruiscono di fondi ad hoc gestiti dallo Stato).</p> <p>Per concentrare territorialmente gli interventi sono state individuate 14 FUA (aree urbane funzionali) potenzialmente interessate dall'Agenda urbana, composte da più Comuni con particolari condizioni di disagio socio-economico e di criticità ambientale superiori alla media regionale. Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato i criteri per la selezione dei PIU.</p>
<p>Azione 2.4.1.4 Modifica e redazione dei regolamenti attuativi della LR 1/2005 (in particolare ai Regolamenti 3/R e 5/R del 9/2/2007).</p>	<p>Costituiti tra gennaio e febbraio 2015 i gruppi di lavoro interdirezionali per la modifica dei regolamenti attuativi 3/R, 5/R e 53/R e per la redazione del regolamento sulla partecipazione previsto dall'art. 36 della LR 65/2014.</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Azione 2.4.1.5 Approvazione regolamento che uniformi a livello regionale la documentazione da presentare per la formazione dei titoli edilizi; approvazione linee guida per l'elaborazione dei regolamenti edilizi.	Il regolamento è stato approvato in via definitiva dalla Giunta a ottobre 2013 (64R/2013); sono definiti i parametri urbanistici e edilizi e le definizioni tecniche che i Comuni debbono applicare nel piano strutturale, nel regolamento urbanistico/piano operativo, nei piani attuativi e nel regolamento edilizio.
Azione 2.4.1.6 Linee guida per la progettazione di edifici sicuri.	Ad aprile 2013 sono state pubblicate le Linee guida (approvate a dicembre 2012 dalla Giunta) in materia di miglioramento della sicurezza d'uso delle abitazioni che contengono schede tecniche per orientare la progettazione. A dicembre 2013 è stato inoltre approvato il nuovo regolamento di attuazione (75R/2013) della LR 1/2005 che definisce le istruzioni tecniche per i progetti relativi ad interventi che riguardano le coperture di nuove costruzioni e di edifici esistenti , prevedendo l'applicazione di misure preventive e protettive per consentire, nei successivi interventi, impiantistici o di manutenzione, l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza. A marzo 2014 la Giunta ha approvato le disposizioni di attuazione del regolamento.
Linea 2. PIT: implementazione del Piano paesaggistico	
Azione 2.4.2.1 Completamento della vestizione dei vincoli ex Galasso in collaborazione con le direzioni regionali e nazionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali.	A dicembre 2013 la Giunta ha approvato una nuova intesa attuativa del disciplinare tra il MIBAC e Regione in merito al lavoro congiunto sulle nuove aree da tutelare per legge ex art. 142 del DLgs 42/04 e al perfezionamento dell'intesa del 2012 relativa agli immobili e alle aree di notevole interesse pubblico. A ottobre 2014 è stata firmata un'intesa con il MIBACT che semplifica le procedure: non occorre più il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (sulla base di procedure e ricognizioni coordinate tra Regione e MIBACT) per 32 interventi in aree riconosciute come gravemente compromesse e degradate perché destinati a riqualificare l'edificato esistente (sono esclusi i centri storici) e per le aree di pertinenza fluviale, di laghi, fascia costiera e boschi per cui sia verificata la non sussistenza del valore paesaggistico.
Azione 2.4.2.2 Condivisione dei contenuti del Piano con i diversi livelli territoriali coinvolgendo associazioni, Enti Locali e società civile.	È stato possibile per i cittadini singoli o associati accedere al processo partecipativo attraverso la sezione dedicata all'interno delle pagine del Garante della comunicazione del PIT. A settembre 2014, si è concluso il periodo di osservazioni al Piano.
Azione 2.4.2.3 Processo di costituzione dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio per un costante aggiornamento del quadro conoscitivo e di verifica degli effetti attesi.	Il Piano Paesaggistico prevede l'Osservatorio regionale del paesaggio; è stata realizzata una prima applicazione del progetto con il sito regionale http://www.paesaggiotoscana.it . È possibile partecipare interattivamente con segnalazioni sulle emergenze paesistiche e con l'automappatura della cittadinanza attiva che lavora sui temi della valorizzazione dei paesaggi (per conoscere le diverse realtà sociali e definire la struttura e l'organizzazione territoriale degli osservatori locali del paesaggio in cui si vuole articolare quello regionale).
Altri interventi 2.4.2 <i>Valorizzazione e riqualificazione del paesaggio con il recupero delle aree compromesse e degradate.</i>	<i>A fine dicembre 2013 Regione e ANCI Toscana hanno firmato un accordo di collaborazione per un piano delle attività per la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio per l'individuazione delle aree gravemente compromesse e degradate e delle aree vincolate per legge sulle quali applicare le procedure semplificate ai sensi dell'art. 143 comma 4 del Codice dei beni culturali e del paesaggio ai fini dell'integrazione paesaggistica del PIT; per l'attuazione sono stati impegnati 103 mila euro a dicembre 2013 (costo totale 172 mila euro). I Consigli comunali comunicano alla Regione le aree individuate per il loro recepimento nel Piano Paesaggistico; gli interventi per recuperare e riqualificare tali aree non sono soggetti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (sono semplificati i procedimenti paesaggistici).</i>
Linea 3. Progetti di rilevanza regionale	
Azione 2.4.3.1 Progetti di territorio di rilevanza regionale: "Il Parco agricolo della Piana"; "Sistema fluviale dell'Arno" (recupero funzionale delle aree di pertinenza fluviale).	Parco Piana - A luglio 2013 il Consiglio ha adottato la variante al PIT per consentire la creazione del Parco agricolo della piana, la qualificazione dell'aeroporto di Firenze e il prolungamento delle tramvie. La Regione ha deciso di tutelare 7 mila ettari di territorio (il Parco sarà il più grande d'Italia), di prolungare la linea 2 della tramvia da Peretola verso il Polo scientifico di Sesto e in direzione di Campi. Sono individuati: ulteriori impegni ad integrazione del progetto di Parco agricolo della Piana, come

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>parco agricolo integrato e multifunzionale; azioni di risanamento e miglioramento della qualità dell'aria; lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità; sono incluse le valutazioni sulle nuove ipotesi di orientamento della pista aeroportuale. A luglio 2014 il Consiglio Regionale ha approvato l'integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e la qualificazione dell'aeroporto di Firenze.</p> <p>A dicembre 2014 la Giunta ha stanziato 1,5 mln. (impegnati 1,4 mln. a dicembre) per finanziare 6 progetti della graduatoria del 2012 per realizzare il Parco agricolo della Piana. È stato possibile ridefinire i progetti, anche in relazione all'approvazione dell'integrazione al PIT di luglio 2014. Sono finanziati 3 progetti di Sesto Fiorentino (percorsi campestri e percorso ciclopedonale; costo 550 mila euro di cui 316 mila euro regionali), uno di Campi Bisenzio (una nuova passerella ciclopedonale sul Bisenzio, in prossimità della Rocca Strozzi, che si riconnette al percorso Rocca-Gonfienti; costo quasi 1,4 mln. di cui 810 mila euro regionali), uno di Signa (pista ciclabile sulla sponda sinistra del fosso della Monaca da San Mauro a San Piero a Ponti; costo 117 mila euro di cui circa 58 mila euro regionali) e uno di Calenzano (porte di accesso al Parco di Travalle; costo 400 mila euro di cui 240 mila euro regionali).</p> <p>Sistema fluviale dell'Arno - A dicembre 2013 la Giunta ha approvato l'accordo tra la Regione e le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla formazione del progetto sul sistema fluviale dell'Arno, con il programma degli interventi da attivare a titolo sperimentale; sono state poi impegnate le risorse, oltre 2,1 mln. (costo 4,4 mln.), ripartite tra le Province di Arezzo, Firenze e Pisa, per progetti di territorio (1,9 mln.) e interventi di edilizia sostenibile (250 mila euro). A ottobre 2014 è stato firmato l'accordo tra la Regione e le Province di Arezzo, Firenze e Pisa.</p> <p>A novembre 2014 la Giunta ha deciso l'adesione della Toscana (senza oneri) alla Carta Nazionale dei contratti di fiume, condividendone principi e obiettivi. Si riconosce il Contratto di fiume, strumento volontario di programmazione negoziata e partecipata, quale strumento innovativo per la riqualificazione e la valorizzazione del bene fluviale.</p>
<p>Azione 2.4.3.2 Progetto di paesaggio "Cecina-Volterra", primo progetto unitario di valorizzazione dei caratteri storico-culturali, paesaggistici e economici della bassa, media e alta Val di Cecina.</p>	<p>A dicembre 2013 la Giunta ha approvato l'elenco dei progetti che possono avere accesso al "Fondo di progettazione per gli interventi strategici", con cui si garantisce il contributo regionale alla redazione di elaborati progettuali e a giugno 2014 ha approvato il progetto di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica "Cecina-Volterra" tra Saline e Volterra (sono disponibili quasi 188 mila euro per la redazione dello studio di fattibilità); il progetto prevede l'integrazione e il potenziamento del sistema di mobilità alternativa, per realizzare itinerari di fruizione lenta del paesaggio tra bassa, media e alta Val di Cecina.</p>
<p>Azione 2.4.3.3 Progetto di rigenerazione urbana "Chianciano" per il rilancio economico e territoriale della città di Chianciano.</p>	<p>A dicembre 2013 la Giunta ha preso atto degli impegni assunti dal Comune di Chianciano nel Piano strutturale per la realizzazione degli interventi del progetto di rigenerazione urbana "Progetto Chianciano" e ha stanziato 400 mila euro (poi impegnati) a favore del Comune di Chianciano Terme, quale contributo per realizzare le opere pubbliche di competenza comunale funzionalmente connesse agli interventi di rigenerazione urbana; è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione e il Comune di Chianciano che stabilisce modalità e tempi di liquidazione dei contributi.</p> <p>A dicembre 2013 la Giunta ha inoltre individuato il progetto pilota "Chianciano" tra gli interventi strategici che possono beneficiare delle risorse del Fondo di progettazione e a giugno 2014 lo ha approvato; sono disponibili 380 mila euro per la redazione dello studio di fattibilità del Masterplan, documento strategico per delineare un insieme di progetti finanziabili che consentano di superare il declino delle attività economiche e il degrado del patrimonio edilizio; ad aprile 2014 è stato firmato il protocollo d'intesa tra la Regione e il Comune di Chianciano.</p> <p>Il "Progetto Chianciano" è stato presentato alla borsa immobiliare internazionale di Cannes (marzo 2014) e alla Fiera per lo sviluppo del patrimonio italiano di Milano (giugno 2014).</p> <p>A ottobre 2014 è stato pubblicato il bando di gara per la redazione dello studio di fattibilità a supporto del Masterplan per la riqualificazione</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	urbana e la rivitalizzazione del tessuto socio-economico del Comune di Chianciano; a dicembre 2014 è stata nominata la commissione per valutare le 15 offerte presentate.
Linea 4. Sistema informativo territoriale e ambientale	
<p>Azione 2.4.4.1 Aggiornamento della cartografia in scala 1:10.000 e della cartografia in scala 1:2.000 sulla base di appositi nuovi rilievi aerei.</p>	<p>Completata la cartografia tecnica regionale (CTR) 1:10.000 (61% del territorio). Terminati l'aggiornamento della CTR 1:10.000 per le Province di Massa-Carrara e Grosseto e la produzione del Data Base Topografico (DBT) 1:10.000 per le Province di Pisa, Livorno, Siena, Prato, Pistoia.</p> <p>Completato l'aggiornamento ed il rilievo ex-novo del DBT in scala 1:2.000 dell'area metropolitana centrale, empolesse, Chianti fiorentino e senese, provincia di Pistoia, Garfagnana, arcipelago toscano, appennino pratese, livornese. Terminato l'aggiornamento della CTR in scala 1:2.000 di alcuni comuni della fascia costiera. È in fase di realizzazione l'aggiornamento ed il rilievo ex-novo del DBT in scala 1:2.000 di altri 68 Comuni fra cui l'Isola d'Elba, la zona di Cecina, la zona di Lucca, il Mugello ed il Pistoiese. In fase di aggiudicazione l'aggiornamento e il rilievo ex-novo della CTR in scala 1:2.000 per altri 46 Comuni fra cui la piana di Pisa e parte del Monte Amiata. Complessivamente sono 139 i Comuni toscani coperti da cartografia tecnica in scala 1:2.000 aggiornata.</p> <p>A luglio 2014 è stato approvato l'Atto di indirizzo 2014 per realizzare la base informativa geografica regionale e l'infrastruttura geografica; svolta la consulenza tecnica ad altre amministrazioni per la realizzazione di carta tecnica regionale: UNCEM per CTR in scala 1:2.000 e Provincia di Lucca per CTR in scala 1:10.000.</p> <p>Da settembre 2014 la Regione ha divulgato come Open Data le banche dati topografiche in scala 1:2.000 già prodotte.</p> <p>Con la LR 19/2015, Disposizioni in materia di dati aperti e loro riutilizzo, la Regione Toscana intende realizzare un'amministrazione pubblica digitale, aperta e trasparente, assicurando la disponibilità e la diffusione di dati accessibili e riutilizzabili da altre amministrazioni pubbliche e da soggetti privati. Il valore dei dati aperti è stato stimato in 3.000 miliardi di dollari (vedi anche scheda 4.5 "Attuazione dell'Agenda digitale").</p>
<p>Azione 2.4.4.2 Raccolta nella base informativa geografica dei dati dell'Agenzia del Territorio tramite le funzionalità fornite dal sistema "Sigmater".</p>	<p>Con l'Atto di indirizzo 2014 per realizzare la base informativa geografica regionale e l'infrastruttura geografica sono stati impegnati 27 mila euro per la partecipazione annuale della Regione al nuovo Partenariato per la manutenzione e il supporto all'uso del sistema e per il supporto operativo alla governance di progetto ad opera del CISIS.</p>
<p>Azione 2.4.4.3 Manutenzione e gestione del Continuum Geologico Regionale e implementazione delle banche dati Geologica, Geotematica e Pedologica.</p>	<p>Sono stati impegnati 600 mila euro per la manutenzione, implementazione e gestione delle banche dati geologiche e pedologiche.</p> <p>I dati geografici e cartografici, in costante aggiornamento, sono disponibili sul portale Geoscopio (http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms).</p> <p>È stato realizzato il Continuum geologico della Regione Toscana ed è in corso un accordo con Regione Emilia Romagna ed Umbria per la realizzazione di un continuum geologico dell'Italia centrale.</p> <p>Sviluppato e in fase di presentazione il Progetto Geobasi per l'implementazione di un archivio georiferito di dati geochimici.</p>
<p>Azione 2.4.4.4 Avvio della implementazione delle basi cartografiche storiche e di un Repertorio Toponomastico.</p>	<p>A dicembre 2013 sono stati impegnati 80 mila euro per implementare la banca dati del progetto CASTORE con ulteriori 6.000 mappe di cartografia storica regionale. Realizzata una banca dati toponomastica georeferenziata di acquisizione dalle fonti cartografiche storiche della toponomastica toscana per realizzare una banca dati storicizzata dei nomi di luoghi e delle loro variazioni anche per la revisione della toponomastica presente nella Cartografia Tecnica Regionale. Sono previsti per il 2015/2016 l'acquisizione toponomastica dei corpi idrici e della viabilità storica e la realizzazione e messa in rete dell'atlante toponomastico toscano.</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<p>Azione 2.4.4.5 Proseguimento della implementazione delle banche dati di Uso del Suolo.</p>	<p>È stato completato l'aggiornamento della cartografia di Uso del Suolo alla scala 1:10.000 per gli anni 2007, 2010 e 2013 con metodologia per poligoni Corine land cover.</p> <p>È stata elaborata e diffusa la Banca dati dell'uso del suolo della classe "Territori modificati artificialmente" per gli anni 1954/1978/1988/1996/2007 con metodologia di rilievo per punti di campionamento.</p> <p>È stata realizzata la Banca dati sedimenti edilizi per 1850, 1954, 1978, 1988, 1996, 2007.</p>
<p>Azione 2.4.4.6 Partecipazione ai progetti promossi da CISIS e CPSG; collaborazioni per implementare banche dati comuni (con l'interoperabilità dei dati). Avvio della derivazione di un database topografico 1:25.000.</p>	<p>In attuazione dell'atto di indirizzo 2014 sono stati impegnati 30 mila euro per la partecipazione ai progetti interregionali CISIS/CPSG e dell'Intesa Stato/Regioni e 10 mila euro per completare e pubblicare la Carta Geologica in scala 1:25.000 dell'Isola d'Elba.</p>
<p>Azione 2.4.4.7 Collaborazione con altre istituzioni per implementare l'infrastruttura geografica regionale; avvio dell'implementazione del portale "webGIS" del SITA e dell'Archivio Aerofotografico Digitale.</p>	<p>A settembre 2014 la Regione ha firmato un convenzione triennale con Wikimedia Italia (associazione per la diffusione della conoscenza libera) per diffondere i dati geografici come Open Data.</p> <p>Sul sito regionale sono inoltre disponibili 18 portali Geoscopio e 29 servizi WMS.</p>
<p>Azione 2.4.4.8 <i>Realizzazione di rilievi aerofotogrammetrici e rilievi Lidar.</i></p>	<p><i>Concluso il rilievo aerofotogrammetrico e Lidar per un valore di 449,7 mila euro. Consegnati fotogrammi, triangolazione aerea ed ortofotocarta in scala 1:2.000 a 4 bande delle zone interessate. Acquisita la licenza d'uso dei fotogrammi completi di triangolazione aerea utilizzati per la produzione delle ortofoto scala 1:10.000 commissionate da AGEA nell'estate 2013. Tali fotogrammi saranno utilizzati come dato sorgente per l'aggiornamento della cartografia in scala 1:10.000 delle Province toscane. Acquisiti rilievi Lidar nelle zone del Mugello, Elba e Val d'Orcia per supportare approfondimenti conoscitivi e di valutazione del rischio frane.</i></p>